

LE NOZZE DI PIAZZA AFFARI/2

La sfida tra gli analisti sui report delle piccole e medie aziende quotate

Della Valle >PAG. 9

LE NOZZE DI PIAZZA AFFARI/2

Ora serve più attenzione degli analisti verso le Pmi

Per i Pir potranno aumentare le opportunità di una maggiore diversificazione

Isabella Della Valle

■ Ora che la veste di Piazza Affari è più internazionale cambierà qualcosa per i gestori che operano sul mercato italiano? Si amplierà la gamma di alternative per i piani individuali di risparmio? Crescerà tra gli investitori esteri l'interesse per le piccole e medie realtà imprenditoriali del nostro Paese? Tutte domande alle quali è ancora prematuro dare delle risposte, anche perché l'acquisizione di Borsa Italiana da parte di Euronext sarà operativa solo nel 2021. Per ora si possono disegnare solo scenari. Eccone alcuni. «Non ciaspettiamo nulla di diverso rispetto a oggi - afferma Marco Rosati, a.d. di Zenit Sgr - . Riteniamo che Borsa Italiana continuerà a godere di un elevato grado di autonomia, garantito dall'ottima gestione di tutti questi anni e dalla rilevante presenza nell'azionariato di Euronext di due azionisti italiani del peso di Cdp e Intesa». Una sostanziale continuità, dunque, che non dovrebbe cambiare l'attuale assetto del mercato, nemmeno quello delle Pmi, anche se le aspettative sono per una maggior visibilità di questo segmento, ancora poco seguito sul mercato italiano. «Al momento - spiega Fausto Artoni presidente del cda di

ImpactSim - non ho particolare evidenza che Euronext darà maggiore visibilità alle nostre Pmi. Credo piuttosto che Euronext potrà beneficiare del programma Elite di Borsa Italiana, che ha svolto un eccellente ruolo propedeutico all'ingresso sul mercato di decine di aziende». L'idea è che la crescita di interesse sulle Pmi dipenda dal numero di asset manager presenti in un Paese. «In Francia, per esempio - prosegue Artoni -, ci sono diversi gestori specializzati in Pmi; in Italia il numero è nettamente inferiore e non

credo che una società francese, per effetto della fusione fra Borse, guarderà con più interesse le nostre società».

Diversa la posizione di Andrea Colombo, gestore del fondo Azimut Capital management secondo il quale «per le società già quotate su Aim si potrebbero aprire maggiori opportunità con una standardizzazione dei requisiti di accesso a livello Europeo, che potrebbe facilitare l'investimento di investitori istituzionali specializzati sulle Pmi quotate creando un circolo virtuoso su liquidità e valutazione delle società». Anche Rosati vede la possibilità per le nostre aziende di essere guardate con più attenzione. «Probabilmente le Pmi avranno uno sbocco più internazionale e un bacino di investitori maggiore in quanto Borsa Italiana entra a far parte di un circuito molto più grande e diversificato. A differenza del Lse, molti operatori-investitori su Euronext sono più Eurocentrici in termini valutari».

Sullo sviluppo e la crescita del comparto Pmi **Massimo Fuggetta**, cio di **Bayes Investments** e gestore del **Made in Italy Fund**, auspica un'aper-

tura del mercato italiano a realtà straniere, sottolineando come l'Aim abbia una lunga storia «valorizzata in Lse e sarebbe bene venisse potenziata in Euronext, aprendola anche a società non italiane e al contempo allargando la platea degli investitori in italiane già quotate e in quelle che si quoteranno in futuro». La convinzione alla base di tutto questo è che un investitore azionario non compri un paese, ma delle aziende. «E in Borsa Italiana - aggiunge - si trovano numerose aziende profittevoli, ben gestite e con attraenti prospettive di crescita, molte delle quali con valutazioni molto attraenti rispetto ad aziende simili quotate su altri mercati».

E per i Pir? Ci saranno maggiori opportunità di investimento: «Nel breve termine non cambierà granché - conclude Rosati -. Le opportunità aumenteranno se aumenteranno gli operatori internazionali che guardano all'Italia, incrementando la liquidità del mercato e la copertura da parte degli analisti sul-

le nostre società». Premesso che i gestori di Pir possono già investire in aziende italiane indipendentemente dal loro mercato di quotazione e in aziende straniere con stabile organizzazione in Italia, secondo Colombo «mercati dalle caratteristiche comuni ma specializzati sulle peculiarità dei singoli paesi, come lo sono quelli di Euronext, potrebbero aumentare la presenza di investitori istituzionali specializzati in Pmi». E questo garantirebbe più liquidità e interesse sulle società «portando alla chiusura dello sconto valutativo che le Pmi italiane hanno nei confronti di quelle Europee».

Top ten

Prime 10 società per capitalizzazione "Universo Target PIR Alternativi"

SOCIETÀ	RICAVI I SEM. '20	VAR. % A/A	EBITDA MARGIN I SEM. '20	SETTORE	MERCATO	MARKET CAP 12/10/20 (MLN. EURO)
Antares Vision	63,3	0,5	26,3%	Tecnologia	AIM Italia	613
Salcef Group	150,2	7,5	24,3%	Industria	AIM Italia	489
WIIT	23,1	56,1	35,7%	Tecnologia	Star - Small Cap	448
Retelit	67,7	79,9	30,2%	Telecom.	Star - Small Cap	399
Acsm-Agam	191,5	-18,3	18,2%	Servizi Pubblici	MTA	395
Esprinet	1.834,7	6,8	1,3%	Tecnologia	Star - Small Cap	392
Saes Getters	89,1	0,7	18,5%	Industria	Star - Small Cap	345
Alerion Cleanpower	55,2	78,5	73,2%	Energie Rinnovabili	MTA - Small Cap	337
Digital Value	210,6	23,5	9,6%	Tecnologia	AIM Italia	305
Cembre	64,7	-15,9	24,1%	Industria	Star - Small Cap	293
MEDIA	275,0	21,9	26,1%			402

FONTE: Ufficio Studi IR Top Consulting

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'UNIVERSO INVESTIBILE

253

I TITOLI PAPABILI

Dai Pir Alternativi per una capitalizzazione di 22,6 mld. Secondo l'analisi di IRTop Consulting, la capitalizzazione del mercato Aim (5,7 mld) è pari all'84% della capitalizzazione delle Small Cap Star (6,7 miliardi) ed è di poco inferiore alla capitalizzazione delle Small Cap MTA (6,2 mld). Su Aim l'esposizione all'emergenza sanitaria ha rafforzato le società Tech. I risultati del bimestre luglio-agosto 2020 permettono di confidare in una tendenza positiva per la seconda metà dell'anno. Come per Coninvest che ha messo a segno dall'Ipo una performance da Ipo del

+173%, Doxee multinazionale high-tech, il cui modello di business è basato sull'asset tecnologico in cloud, la Doxee Platform®; Finlogic, attiva nella realizzazione di soluzioni innovative per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti. Buoni risultati anche per Gibus, brand italiano leader nel settore outdoor design, che ha beneficiato di un trend di domanda di prodotti per il miglioramento degli spazi abitativi esterni, e Ilpra, multinazionale tascabile con circa il 70% di fatturato all'estero, leader nelle tecnologie per il confezionamento di prodotti alimentari, cosmetici e medicali. Nel comparto dell'healthcare si è distinta KOLINPHARMA®, Pmi Innovativa del settore nutraceutico.